

Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale del 19 febbraio 2019

VERBALE

Il giorno **martedì 19 febbraio 2019** alle ore 15,00 presso la sede della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si è tenuta in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, per la discussione dell'Odg seguente:

1. Proposta di estensione ZES nel Veneto orientale. Incontro con il Presidente di Confindustria Area Metropolitana di Venezia e Rovigo;
2. iter Costituzione Zona omogenea del Veneto orientale, proposte di modifica della LR n.16/1993 e progetti strategici. Incontro con il Vicepresidente della Regione Veneto ed i Consiglieri regionali;
3. approvazione verbali delle sedute precedenti (5.12.2018 e 30.1.2019);
4. varie ed eventuali.

Partecipano:

- tutti i Sindaci convocati (o loro Rappresentanti), ad eccezione dei Comuni di Cavallino-Treporti, Eraclea, Fossalta di Piave, Gruaro, Quarto d'Altino e Teglio Veneto;
- il Presidente di Confindustria Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, dott. Vincenzo Marinese e la dott.ssa Elena Bonafè, per la trattazione del primo punto all'odg;
- il Vicepresidente della Regione, on. Gianluca Forcolin e i Consiglieri regionali Fabiano Barbisan, Francesco Calzavara e Francesca Zottis, per la trattazione del secondo punto all'odg;
- i componenti del Tavolo di Concertazione dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale: Apindustria (Roberto Dal Cin), Distretto turistico (Pierpaola Mayer), CNA (Loris Pancino), Confagricoltura (Roberto Ciani Bassetti e Giampietro Orlandi), Confartigianato (Umberto Pizzinato), Confcommercio (Crosera) per la trattazione del primo e del secondo punto all'odg;
- Giancarlo Pegoraro, Simonetta Calasso e Marco Dal Monego di VeGAL.

Presiede la Presidente della Conferenza dei Sindaci, Sindaca di Meolo, Loretta Aliprandi.

Verbalizza i lavori della seduta Simonetta Calasso di VeGAL.

La Presidente Aliprandi, constatata la validità della seduta, dà avvio ai lavori alle ore 15.20.

PRIMO PUNTO: proposta di estensione ZES nel Veneto orientale. Incontro con il Presidente di Confindustria Area Metropolitana di Venezia e Rovigo

- Aliprandi (Presidente): saluta e ringrazia il Presidente di Confindustria Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, dott. Vincenzo Marinese. Sottolinea lo scopo di questo incontro, teso a capire come cogliere l'opportunità delle Zone Economiche Speciali (ZES) per migliorare l'economia e lo sviluppo del territorio della Venezia orientale, un territorio che presenta un collegamento diretto con l'est Europa e, a livello metropolitano, con i poli logistici e la zona industriale di Marghera.
- Marinese (Confindustria): ringrazia la Presidente dell'invito, evidenziando che si tratta del primo incontro di un Presidente di Confindustria con la Conferenza dei Sindaci e ritenendo questo, un importante momento di confronto. Sottolinea che il territorio metropolitano possiede una grande vocazione industriale: solo le PMI hanno un fatturato di 28 miliardi e di questi, circa 15 miliardi provengono dal Veneto orientale. Precisa che Confindustria Area Metropolitana rappresenta una realtà solida che dispone di una liquidità importante che intende investire nel territorio per il suo sviluppo. Illustra quindi alcune iniziative realizzate:
 - messa in rete delle aziende tramite una app che fornisce informazioni sulle aziende associate a Confindustria. Consente di fare ricerche per sviluppare filiere e trovare nuovi partner- Si tratta di uno strumento utile anche non solo per le imprese che vogliono investire e trovare partnership ma anche per gli amministratori locali e che può creare opportunità di sviluppo per alcuni settori; cita ad esempio, il settore della meccanica che è leader nell'area portogruarese;
 - potenzialità dal punto di vista normativo. Spiega che per le aree di crisi non complessa sono stati presentati solo 7 progetti, un numero troppo basso. Per migliorare l'attrazione di investimenti nel territorio propone di avviare insieme ai sindaci una cabina di regia per il prossimo periodo di programmazione europea 2020/27, un periodo strategico in cui sarà necessario impegnarsi per

giocarsi la partita entro il primo anno di programmazione, come avvenuto per le ZES nel periodo di programmazione 2014-2020;

- Confindustria Venezia ha creato un gruppo di lavoro sulle ZES ed ha affidato lo studio di fattibilità ad un advisor esterno (Ernst & Young) per individuare i settori emergenti a livello mondiale da sviluppare nel nostro territorio. Alcuni settori, seppur emergenti a livello mondiale, sono stati scartati perché non suscettibili di sviluppo significativo nel nostro territorio: cita ad es. quello farmaceutico, certamente un settore importante e in sviluppo, ma che nel territorio non è significativo e non ha una sua filiera. Sottolinea invece la volontà di investire nella sicurezza informatica: quello della cyber security rappresenta un settore in cui il territorio ha le potenzialità per investire: ricorda che è stato interessato il governo israeliano per trasferirci know how e creare delle joint venture proprio in questo settore;
- l'advisor Ernst & Young ha poi valutato l'impatto generato nelle aziende dalle agevolazioni fiscali concesse in altri paesi con le ZES (partendo dall'esperienza maturata con gli sgravi concessi al settore del vetro di Murano, che poi si è dovuto restituire, generando gravi crisi) e sono state individuate le aree in Veneto dove la Comunità europea ammette agevolazioni fiscali sulla base della carta degli aiuti di Stato;
- da qui si sono studiate le ZES, partendo da esperienze in altri paesi ed anche per sfruttare l'opportunità della via della seta che oggi attraversa il Mediterraneo. Nel mondo esistono attualmente 4.000 ZES: in Cina l'economia è cresciuta grazie alle ZES, istituite in modo capillare, permettendo di superare problemi doganali, incentivando gli investimenti con sgravi fiscali e attraendo investimenti esteri, ad es. attirando l'apertura di filiali di imprese europee. Riporta anche altri esempi: Polonia che in 8 anni ha investito 300 miliardi di euro ed ha attive 14 ZES, la Grecia che tra 2-3 anni diventerà uno dei paesi più ricchi d'Europa, grazie agli investimenti in corso nel Pireo (porti, aeroporti ecc.), lungo la via della seta. Infine l'Africa: la Cina sta investendo 200 miliardi di dollari, purché nascano imprese con capitale cinese;
- Ernst & Young ha valutato che potrebbe essere creata una ZES in Veneto nel territorio di Venezia e Rovigo per più motivi: in questo territorio vi è già la disponibilità di infrastrutture (un porto ed un aeroporto), vi è un retroporto nell'entroterra, un tessuto di Pmi importante (nel veneziano un'azienda ogni 60 famiglie), una posizione geografica che agevola, in più vi sono aree (Porto Marghera e 16 comuni del Rodigino che sono inclusi nella carta europea degli aiuti di Stato dove le imprese possono ricevere agevolazioni in misura superiore al "De Minimis" che invece è ammesso in tutti gli altri territori (Le agevolazioni in "De Minimis" ammontano a € 200.000 in tre anni). Ciò ha portato alla conclusione che una ZES potrebbe attirare investimenti per oltre 2 miliardi, generando 27.000 posti di lavoro.
- infine ad Ernst & Young è stato chiesto di certificare questi dati e di quantificare l'indotto delle aree non incluse direttamente nelle ZES, ma che comunque beneficerebbero del volano economico che esse creano. A breve ci metteranno in contatto con i fondi di investimento più importanti e, grazie alla collaborazione instaurata con il direttore dell'ICE potremo il nostro piano industriale nelle più importanti capitali mondiali dell'economia.

La proposta di Confindustria Venezia per una ZES è partita individuando i Comuni dove la Comunità europea consente gli aiuti di Stato. Questa individuazione vale fino al 31 dicembre 2019, nel 2020 partirà una revisione di questa mappatura e quindi i Sindaci potranno censire le tante aree industriali dimesse dei loro Comuni e chiedere che vengano incluse nella mappatura europea affinché possano poi essere incluse nella ZES.

Sottolinea l'urgenza di procedere alla creazione di ZES, partendo dalla proiezione del video di Report - Rai3 sul progetto nello stretto di Gibilterra nel porto di Tangeri, gli investimenti su porti, aeroporti, ferrovie e strade e una ZES che ha coinvolto 400 imprese e genera il 95% del PIL regionale; evidenzia infine che il nostro territorio differenza di questo esempio, dispone già di infrastrutture.

Questa, precisa, è una sfida che non può essere solo di Confindustria, ma è una battaglia da condurre insieme con i Sindaci del territorio. Informa di aver già fatto numerosi incontri con le parti politiche di governo e precisa che ad oggi le ZES sono state previste solo al sud, dove però non sono riusciti ad avviarle.

La proposta che formula Confindustria è di siglare un patto con i Sindaci per promuovere le ZES con iniziative di sensibilizzazione e di manifestazione della volontà di tutto un territorio. Confindustria da

parte sua, metterà le risorse, mapperà le zone e promuoverà le ZES anche con la nuova mappatura europea del 20/27.

- Aliprandi (Presidente): ringrazia per l'entusiasmo con cui il Presidente Marinese propone questo "patto", alla luce delle grandi possibilità ed aspettative che sono state "certificate" e sottolinea che si tratta di un'importante prospettiva da cogliere.
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): ringrazia Marinese e lo staff di Confindustria per la disponibilità e l'entusiasmo trasmesso. Osserva che per i Sindaci occorre avere una *vision* per guardare in prospettiva da qui a 10-15 anni. Si dichiara colpita dalla quantità di investimenti nell'area che risulta essere non solo un'area a vocazione turistica, ma anche industriale. Ritiene vada colta la disponibilità di Confindustria e chiede alla Presidente Aliprandi di confrontarsi con Confindustria per giungere a sottoscrivere questo "patto". Ricorda che alcuni Comuni sono esclusi dalle aree di crisi non complessa, anche se vi erano imprese disponibili ad investire. Informa che ad es a Portogruaro è stato impedito di accedere a questi fondi a seguito di una decisione adottata con DGR.
- Sidran (Sindaco di Fossalta di Portogruaro): informa che nel piccolo Comune di Fossalta di Portogruaro ha sede la Zignago che sta facendo importanti investimenti. Evidenzia poi che nel territorio comunale di Portogruaro e Fossalta esiste un'area (l'East gate park) di 170 ettari, ma che include solo 5-6 insediamenti. Chiede se la ZES possa servire per attrarre imprese in quest'area (un'area che non è "dismessa", ma "mai decollata").
- Marinese (Confindustria): evidenzia che sono stati mappati 384 ettari di aree industriali. Se in Marocco in soli 10 anni è stato possibile realizzare un importante progetto, anche qui potrebbe essere fatto. Spiega che Confindustria può sostenere un comune che intenda urbanizzare delle aree da destinare alla ZES, dando la preferenza ad alcuni codici Ateco (prevalentemente il settore manifatturiero).
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): chiede un incontro con Confindustria legato alla questione del consumo del suolo che sia in linea con il piano degli interventi del Comune.
- Pancino (CNA): in merito alla collaborazione richiesta, osserva che il territorio non parte da zero su questi temi. Sottolinea l'importante lavoro svolto dall'IPAVO che si è dotata di un piano, un documento di sintesi tra parti pubbliche e private che prevede fra le varie progettualità, anche la mappatura del territorio, emersa come esigenza. Evidenzia dunque che la proposta avanzata è ben accetta.
- Marinese (Confindustria): precisa che il patto proposto intende rivolgersi principalmente ai cittadini e quindi ai Sindaci che li rappresentano, le categorie economiche svolgono in questo patto un ruolo di supporto a questa iniziativa. Sottolinea poi il problema del tempo: entro aprile il governo varerà il DEF e la ZES dovrebbe essere inclusa in tale documento. È importante dunque procedere velocemente entro aprile, altrimenti si perde l'opportunità di creare la ZES sulla base dell'attuale individuazione delle aree ammesse agli aiuti di Stato da parte della Comunità europea.
- Aliprandi (Presidente): ribadisce il valore dell'esperienza dell'IPAVO in corso, che ha espresso una serie di progettualità attraverso un lavoro concertato tra le parti pubbliche e private ed auspica che questa esperienza possa venire valorizzata e venire coinvolta dal Patto. Ringrazia il Presidente Marinese per gli interventi e le proposte, in vista di possibili sviluppi da concertare.
- Marinese (Confindustria): comprende l'importanza dell'esperienza dell'IPA e, data l'unità di intenti raggiunta, ritiene possibile il suo coinvolgimento.

SECONDO PUNTO: iter Costituzione Zona omogenea del Veneto orientale, proposte di modifica della LR n.16/1993 e progetti strategici. Incontro con il Vicepresidente della Regione Veneto ed i Consiglieri regionali

- Aliprandi (Presidente): saluta e ringrazia il Vicepresidente della Regione Forcolin ed i Consiglieri regionali Barbisan, Calzavara e Zottis intervenuti invitandoli al tavolo. Sottolinea l'importanza della LR 16/93 per un territorio che si riconosce come Veneto orientale. Con il DpA, precisa, la Conferenza ha contribuito alla stesura del Piano Strategico metropolitano con una progettualità originata da un confronto pubblico-privato, come "zona omogenea", come peraltro previsto dallo statuto metropolitano. Evidenzia che negli anni la LR 16/93 ha avuto dei piccoli aggiustamenti ed ora è necessario aggiornarla. Ricorda che negli anni scorsi il Vicepresidente aveva chiesto un contributo di proposte per giungere ad un aggiornamento del testo e che l'incontro odierno ha questo scopo. Ribadisce che i Sindaci credono a questo strumento che dà unitarietà al territorio e che le proposte di modifica al testo consentirebbero di rispondere meglio ai bisogni del territorio, dando senso al significato della legge stessa chiarito all'art. 1.

Chiede quindi quale disponibilità ci sia da parte del Vicepresidente e cosa ne pensino i Consiglieri regionali riguardo alla messa in atto di tali modifiche, che riporta in sintesi:

- ampliamento del campo di attività della LR 16/93, riportandola allo spirito iniziale e non solo alla LR 18/2012;
- operatività dei progetti finanziabili dalla LR 16/93 nell'arco di un triennio;
- estensione dell'ambito attuale ai Comuni di Cavallino – Treporti e di Quarto d'Altino;
- finanziamento di un fondo di rotazione per la progettazione;
- copertura delle spese di funzionamento della Conferenza dei Sindaci.

- Forcolin: ringrazia dell'invito. Ricorda che in questi anni sono intervenuti tanti cambiamenti per gli EE.LL e che, in tale contesto, anche la Regione ha dovuto adeguarsi con la LR 18/2012. Ricorda che la LR 16/93 inizialmente nacque per frenare una fuga verso il Friuli. Negli anni la Regione ha in seguito dettato delle condizioni, stanziato risorse per lavorare con i Sindaci e sostenuto la Conferenza dei Sindaci del litorale. Poi con la Legge Del Rio e l'avvento delle Città metropolitane, gli scenari sono mutati e si sono verificati una serie di problemi con le Province. Sono ora in corso incontri con ANCI e UNPI per trovare un momento di sintesi e introdurre delle modifiche. Evidenzia che serve una governance nella CM: non esistendo più una giunta provinciale che dà risposte, oggi i Sindaci devono relazionarsi unicamente con i dirigenti della CM.

Sottolinea che se oggi si discute di una modifica della LR 16/93 è necessario tener conto che la revisione della LR 18/2012 è tuttora in corso, IPA incluse. Così vale per la Legge Del Rio, che entro fine anno sarà modificata.

Per quanto riguarda la richiesta di ammissione alla LR 16/93 dei due Comuni di Quarto d'Altino e Cavallino-Treporti, chiarisce che la cosa non costituisce nessun problema.

Anche per la disponibilità delle risorse precisa che può essere prevista nell'ambito della programmazione triennale e sottolinea l'impegno in tal senso dei consiglieri regionali nelle commissioni.

Per quanto concerne il tema del Piano strategico della Città metropolitana, spiega che i numerosi progetti arrivati sono stati selezionati e ridotti ad una rosa ristretta.

Infine esorta a presentare un numero ridotto di progetti nella LR 16/93, rimarcando che sarebbe opportuno concentrarsi su 2-3 progetti, ad es. uno nel sandonatese, uno nel portogruarese ed uno trasversale.

Anche sui temi del Piano strategico della Città metropolitana esistono numerose proposte e analogamente suggerisce di sintetizzare e concentrarsi su pochi temi/progetti, anche per rispettare i tempi.

- Barbisan: ringrazia per l'invito la Presidente e i Sindaci. Ricostruisce l'iter di nascita della Conferenza: dopo la nascita, nel 1970, della Regione e delle 7 Province, vennero individuate tre aree omogenee (la bassa veronese, il bassanese ed il Veneto orientale), aree con delle caratteristiche specifiche e una propria autonomia. Per il Veneto orientale il proponente della LR 16/93 era stato l'ex Consigliere Varisco di Chioggia. Questa fu l'unica Conferenza ad essere attivata e solo successivamente nacquero le Conferenze delle ASL. Noi però qui abbiamo mantenuto un'ASL: qui c'è ancora uno spirito di autonomia.

In merito all'analisi della situazione attuale, evidenzia l'urgenza di pensare ad uno sviluppo che coinvolga l'entroterra, con un progetto generato dal territorio in sinergia e presentato in Regione.

Da soli ci si estingue: dovete agire insieme e cercare sinergie. Esamina quindi una serie di temi sui quali riflettere ed in particolare porta i temi delle imprese e sottolinea la presenza di Veneto Sviluppo, attraverso il quale poter sviluppare proposte e del turismo (la cui programmazione non può essere lasciata a 3-4 agenzie di locazione appartamenti). Occorre valorizzare il Corridoio V, il legame con Venezia, l'area di 170 ettari tra Fossalta di Portogruaro da dedicare ad esempio all'agroalimentare). Servono progetti importanti per le imprese (cita la Zignago e l'investimento in energia).

Concorda sulla proposta di prevedere un fondo di rotazione da spendere in progetti, ma sottolinea che i progetti devono nascere dal basso.

- Forcolin: rimarca che serve una lobby territoriale. Per far progetti su tutto il territorio serve infatti una condivisione sul territorio, prima di presentare proposte alla Regione. Cita l'esempio della Conferenza del litorale che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Osserva inoltre che è importante sostenere degli studi/progetti che poi generino volano per tutti i Comuni per poi attingere ad altre risorse più importanti. Invita a pensare a progetti di grossa portata (di qualche milione di euro) sui quali la Regione possa mettere le risorse ed invita le Presidenze della Conferenza dei Sindaci e della Conferenza del Litorale a correlare e collegare i loro progetti e discuterli con la Regione. Propone che la Conferenza dei Sindaci e della Conferenza del Litorale individuino tre progetti ciascuna, da condividere con la Regione.

- Barbisan: suggerisce di usare il DpA e lo studio di Nomisma che danno delle indicazioni in merito agli interventi prioritari, individuando interventi per la viabilità, la ciclabilità ecc. e propone di individuare interventi sovracomunali (ad es. una ciclabile che colleghi Gruaro/Cinto con Brussa/Bibione, attraversa 5 Comuni).
- Zottis: osserva che non mancano gli studi da cui partire per fare sintesi, ma che ora la richiesta è di passare dagli studi effettuati su argomenti amministrativi, a fondi per finanziare interventi. Serve un piano di finanziamenti che finanzia ciò che la Conferenza decide di realizzare.
Ritiene che sia opportuno un piano di finanziamenti con una programmazione triennale, per consentire di attuare ciò che la Conferenza propone.
Informa che il tentativo di inserire il Veneto orientale nello statuto, è avvenuto solo per il bellunese.
Concorda con la proposta di utilizzo del fondo di rotazione, con la revisione del territorio ammettendo i comuni di Quarto e Cavallino e ritiene importante la connessione con la Conferenza del litorale.
- Calzavara: ringrazia per l'invito. Evidenzia che si sono fatti numerosi incontri che tuttavia non hanno prodotto progetti di grosso spessore, nonostante questo territorio esprima interessi di ben altro livello. Ritiene quindi opportuno fare sintesi su scelte forti, capaci di cambiare il territorio: sanità, infrastrutture ecc.: serve cioè la capacità di cambiare la percezione di questo territorio, che non si dimostra unitario e capace di crescere. Propende dunque che la Conferenza individui un progetto forte, da trasmettere e far approvare alla Regione.
La LR 16/93, riconosce la particolarità di questo territorio, ma si chiede se - nel momento in cui parliamo di autonomia del Veneto - abbia ancora senso parlare di autonomia del Veneto orientale.
Ritiene che includere i Comuni di Cavallino T. e Quarto d'A. possano aiutare ad equilibrare i potenziali conflitti tra il Portogruarese e Sandonatese.
Conclude dicendo che i 4 consiglieri del territorio possono far valere in Consiglio regionale le istanze del Veneto orientale e sostenere progetti forti, puntando ad una LR 16/93 rafforzata e rivolta a pochi ma significativi e condivisi progetti.
- Aliprandi (Presidente): precisa che la scelta dei progetti proposti dalla Conferenza nel 2018 è stata condizionata dal limite imposto dagli emendamenti del 2014 alla LR 16/93, che di fatto obbligava a fare progetti esclusivamente collegati al Piano di riordino territoriale. I Sindaci, sottolinea, sono perfettamente consapevoli che i progetti non sono in linea con le esigenze più forti del territorio ed è proprio per questo motivo che è stato chiesto un aggiornamento della LR 16/93 ed in particolare di togliere all'art. 6 il comma 7bis, con il quale la Giunta regionale finanzia iniziative coerenti con la LR n.18/2012, in modo tale da consentire ai Comuni di lavorare esattamente nei termini discussi e proposti dai Consiglieri: in tal caso sarebbe quindi possibile pensare anche ad un unico progetto di alto livello, evitando di frazionare le risorse su più progetti da allineare ai dettami della LR 18/2012, che necessariamente portano ad iniziative di piccolo taglio e non di ampio respiro.
- Forcolin: conferma la volontà della Regione di procedere con l'epurazione della Legge 16 dei limiti di azione legati alla LR 18/2012, per sottoporre poi tale modifica alla Conferenza e infine portarla all'approvazione del Consiglio regionale, nel termine di un paio di mesi. Nel frattempo consiglia i Sindaci di concentrarsi per individuare i progetti.
- Falcomer (Sindaco di Cinto C.): esprime soddisfazione per tale decisione ed evidenzia che si tratta esattamente di ciò che i Sindaci chiedevano.
- Marin (Assessore LL.PP. di San Donà): porta i saluti del Sindaco assente. Osserva che il titolo della LR16 andrebbe allargato: "Sviluppo economico e sociale" può significare tutto e niente. Se la LR deve promuovere questo territorio, il paesaggio, che rappresenta una risorsa, va tutelato ed in particolare il paesaggio di bonifica che è quello che ci contraddistingue
- Forcolin: conferma la disponibilità della Regione anche in tal senso, ma osserva che se si procedesse alla chiusura della LR 16/93 per farne una nuova, ciò potrebbe implicare l'apertura ad altri territori.
- Barbisan: ritiene possibile apportare delle variazioni alla legge, ma non demolendola per farne una nuova.
- Geretto (Sindaco di Torre di Mosto): ricorda al Vicepresidente che era stata richiesta alla Conferenza di costituirsi in associazione fra Comuni, come condizione per l'ottenimento delle richieste di modifica della LR16/93 formulate dalla Conferenza e chiede se questa prescrizione sia confermata.
- Forcolin: risponde che la costituzione della Conferenza in associazione è superata e che non rappresenta più un obbligo, ma solo un'opportunità in più. Osserva che si stanno concedendo quindi tutte le richieste avanzate dalla Conferenza.

- Aliprandi (Presidente): aggiorna sul progetto “Smart area” a seguito dell’ultimo incontro avvenuto con Direzione U.O Strategia ICT e Agenda Digitale.
- Pegoraro: riassume l’esito dell’incontro in base al quale la Conferenza dei Sindaci dovrebbe quanto prima, approvare una nuova scheda progetto ed individuare un Comune attuatore, che successivamente trasmetta alla Regione il progetto aggiornato, affinché la Regione possa ridefinirne l’inserimento nell’APQ e finanziare infine gli interventi.
- Forcolin: si impegna a chiedere un confronto con i dirigenti della Direzione U.O Strategia ICT e Agenda Digitale per verificare la situazione.
- Senatore (Sindaco di Portogruaro): si dichiara soddisfatta per l’esito di questo incontro che conferma il riconoscimento “di fatto” della zona omogenea. Osserva che in attesa dell’autonomia del Veneto, sia indispensabile mantenere dei raggruppamenti in cui discutere. La Conferenza dei Sindaci include Comuni del veneto orientale e del litorale ed è corretto che le rispettive progettualità vadano coordinate.
- Codognotto (Sindaco di S.Michele al T.): sottolinea che i Sindaci del litorale comprendono alcuni comuni del veneto orientale. Evidenzia l’importanza di individuare progettualità che integrino i Comuni, per evitare corse verso il Friuli e sottolinea che la Conferenza del litorale nasce perché i Comuni costieri hanno esigenze diverse da quelle dell’entroterra.
Osserva che gli attuali Consiglieri regionali quando hanno partecipato ai lavori della Conferenza in quanto Sindaci, non hanno perso tempo: la Conferenza ci ha permesso di rimanere uniti. Solidaristicamente dovremmo aiutarci in eventi storici che sono al di sopra di ciò che i singoli Comuni possono fare. Propone un progetto di valorizzazione che punti ad un turismo alternativo a quello balneare: per alcuni mercati l’entroterra ci serve: o si capisce questo o si perdono opportunità. Se quindi le due Regioni (Veneto ed FVG) stanno pensando all’Alto Adriatico per contrastare la Croazia, si tratta di scelte importanti e condivisibili.
- Aliprandi (Presidente): ricorda che la Conferenza dei Sindaci LR 16/93 aveva già chiesto un confronto con la Conferenza del Litorale per affrontare queste tematiche.
- Senatore (Sindaco di Portogruaro): condivide tutti ragionamenti, ribadendo l’unicità del Veneto orientale e la necessità di lavorare insieme con la costa.
- Falcomer (Sindaco di Cinto C.): all’affermazione di Calzavara sul senso dell’autonomia del Veneto orientale nell’ambito dell’autonomia veneta, risponde che proprio per le maggiori competenze regionali ha senso dare autonomia a questo territorio e che sia importante dialogare in modo unitario con la Regione per semplificare i processi.
- Calzavara: concorda sul potenziamento, ma conferma l’importanza di andare oltre le piccole progettualità e di portare avanti scelte su temi forti, in modo deciso ed unitario. L’ospedale unico è l’esemplificazione più chiara di come questo territorio non riesca a decidere.
- Zottis: evidenzia che serve un progetto unico in tempi stretti, che poi veda un piano di interventi più dettagliato comprensivo delle varie iniziative.
- Senatore (Sindaco di Portogruaro): esprime grande soddisfazione per l’esito dell’incontro soprattutto per l’estensione del raggio di azione della LR16/93. Auspica che davvero sia messo in atto questo cambiamento come preannunciato dagli interventi.
- Forcolin: conclude il dibattito con l’impegno della Regione ad approvare entro un mese, un atto di modifica della LR 16/93 che consideri tutte le proposte già trasmesse dalla Conferenza, che verrà sottoposto alla Conferenza dei Sindaci per procedere, in seguito, alle successive fasi di approvazione della Legge regionale.
- Aliprandi (Presidente): ringrazia il Presidente Forcolin ed i Consiglieri regionali Barbisan, Calzavara e Zottis intervenuti per la disponibilità e l’attenzione ad affrontare temi così rilevanti per l’area.

TERZO PUNTO approvazione verbali delle sedute precedenti (5.12.2018 e 30.1.2019)

I verbali delle sedute della Conferenza dei Sindaci del 5.12.2018 e del 30.1.2019 sono approvati all'unanimità dei presenti alle stesse sedute.

Esauriti i punti la Conferenza dei Sindaci si chiude alle ore 18,00.